

IL PUNTO/Il Nucleo Antincendio di Maratea sempre più efficiente. Notevole l'impegno teso ad arginare una serie infinita di focolai: ben 14 in soli tre giorni

Dopo i numerosi incendi ora si fa la conta dei danni

Anche quest'anno nei mesi estivi si è rinnovato e profuso l'impegno degli uomini del Nucleo Antincendio con sede a Maratea in località Santa Caterina. Nonostante l'opera di prevenzione da parte degli organi preposti alla salvaguardia del territorio dagli incendi boschivi, molteplici sono stati gli interventi delle squadre antincendio, per far fronte alle fiamme che in molti casi hanno devastato ampie zone. Nello specifico, dell'attività svolta dagli uomini del Nucleo Antincendio di Maratea nel periodo compreso tra il 1 di luglio e il 15 di settembre, abbiamo chiesto al caposquadra Giuseppe Cernicchiaro.

Caposquadra Cernicchiaro, di quanti uomini è composto il locale Nucleo Antincendio?

Il Nucleo Antincendio di Maratea conta 12 unità e non sono solo uomini, infatti tra gli adetti vi è anche una donna.

Durante quale periodo dell'estate svolgete la vostra attività?

Il Nucleo Antincendio è operativo dal 1 del mese di luglio al 15 del mese di settembre. Svolgiamo la nostra attività in maniera continuata nel corso dell'intera giornata, seguendo tre turni.

Quali nello specifico i compiti della sua squadra?

Innanzitutto svolgiamo un'opera di prevenzione e controllo sull'intero territorio di nostra competenza che comprende il Comune di Maratea e il Comune di Trecchina.

Naturalmente interveniamo con i nostri mezzi in caso di incendio e durante l'anno svolgiamo attività di rimboscamento e pulizia del sottobosco.

Caposquadra Cernicchiaro, lei parlava di intervento sugli incendi con dei mezzi, quali ad oggi quelli che avete in dotazione?

La nostra squadra può avvalersi di una campagnola, di un defender con abbinato modulo antincendio di portata di 4 quintali e di un'autobotte con capacità di 62 quintali.

Ritieni da caposquadra la necessità di un incremento di mezzi?

Più che dei mezzi ciò che lamentiamo è lo scarseggiare dell'equipaggiamento degli operai. Necessiterebbe un numero maggiore di tute, di stivali, di scarponcini. E mi auguro inoltre che, possano negli anni futuri aggiungersi alla nostra squadra altre unità, vista la sempre crescente emergenza incendi.

Vogliamo parlare dell'estate appena trascorsa. Ci dia qualche dato relativamente agli incendi che si sono verificati sul territo-

rio...

Nel territorio di nostra competenza, come dicevo tra Maratea e Trecchina, sicuramente la zona marateota è stata maggiormente colpita da eventi incendiari. A Trecchina si sono verificati incendi nelle frazioni di Parutta, Piano dei Peri e Mancosa per un totale di 11 interventi.

A Maratea purtroppo, come è noto a tutti sono andati in fumo ettari di pineta come ad Acquafredda. Più precisamente abbiamo registrato 78 interventi, compresi falsi allarmi, chiamate per falò sulla spiaggia e spegnimento di fuochi ai danni di cassonetti della nettezza urbana. Gli interventi relativi allo spegnimento di incendi boschivi sono stati 48. Nel solo Comune di Maratea gli ettari percorsi da incendi sono stati circa 150, per i quali è stato richiesto l'intervento di mezzi aerei, di canadeir, dell'elicottero F64F Ericsson, dell'AB 412, un elicottero del Corpo Forestale dello Stato, di aerei firebus, il tutto per un complessivo di 716 lanci di acqua e sostanze ritardanti. Il solo incendio che ha colpito la pineta di Acquafredda ha devastato circa 105 ettari, tra pini e macchia mediterranea ed ha richiesto per lo spegnimento ben 519 lanci da parte dei mezzi aerei. Dal 7 a 10 settembre poi, a Maratea, in appena 3 giorni si sono verificati ben 14 incendi.

Sappiamo che per contattare altri corpi preposti all'antincendio si possono digitare determinati numeri telefonici. Per rivolgersi al vostro servizio antincendio cosa bisogna fare?

Per contattare il Nucleo Antincendio si può telefonare il 1515 del Corpo Forestale dello Stato, risponderà la sala operativa di Roma o quella di Potenza, queste provvederanno a smistare le telefonate ai vari distretti. Oppure si può telefonare ai numeri di rete fissa 0973.870147, risponderà un operatore del Nucleo Antincendio sito in località Santa Caterina di Maratea, o allo 0973.877028 e risponderà il Comando Stazione Forestale di Maratea. Proprio in relazione della forte e continua intesa e collaborazione con il Comando Stazione Forestale di Maratea, mi preme ringraziare gli uomini dello stesso Comando ed in particolare il Comandante Ispettore Carmine Di Lascio



Da sinistra: Virgilio Lammoglia, Biagio Oliva, Santo Paletta, Luca Bellizia, Luciano Pierro, Antonio Ielpo, Carmine Di Lascio, Antonio Manfreda, Maurizio Della Morte, Lucia Paletta, Mimmo Carlomagno, Emilio Marrelli, Concetta Viceconti, Mario Di Trani, Giuseppe Cernicchiaro, Giuseppe Surace, Maurizio Mastroianni, Giovanni Spagnuolo, Nicola Carlomagno, Nicola Papaleo, Tbaldo Martino, Giovanni Giffuni

Il Comandante Tiziana Manca: Prudenza e riserbo sulla nave dei veleni

Nello scorso settimane lo specchio di acqua di mare adiacente alle coste dell'Alto Tirreno Cosentino e Lucano, è balzato alla ribalta della cronaca e dell'informazione nazionale e non solo, per il ritrovamento a circa 500 metri di profondità del relitto di una nave zeppa di fusti con ogni probabilità contenenti rifiuti radioattivi. La triste scoperta è avvenuta nei fondali a largo di Cetraro, grazie all'impiego di un robot messo a disposizione dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Calabria che, giunto negli abissi ha scattato foto, osservando le quali oltre a dei fusti si intravede, questo è però da accertare, la presenza di teschi umani. Quanto rilevato corrisponderebbe al racconto fatto circa 20 anni fa, da Francesco Fonti, ex trafficante di droga e pentito della 'ndragheta. Il relitto molto probabilmente è quello della nave Cunsky (si pensa essere una delle tre navi fatte sparire con la complicità del clan Muto di Cetraro) è stato affondato per mezzo di una carica esplosiva per disfarsi così di rifiuti tossici e radioattivi. Grande la soddisfazione per il risultato conseguito nelle indagini che ormai durano da anni, è stato espresso da Bruno Giordano, Procuratore Capo di Paola, il quale ha dichiarato che le indagini devono proseguire con forza e celerità per fare ulteriore chiarezza e soprattutto per individuare gli altri relitti affondati con ogni probabilità lungo le coste che dal ver-

sante tirrenico calabrese si estendono verso quello tirrenico lucano. Su questo argomento e sull'attività della Capitaneria marateota abbiamo intervistato Tiziana Manca, Comandante della Capitaneria di Porto di Maratea. L'ufficiale è tra le 4 donne in Italia alla guida di un Ufficio Circondariale Marittimo.

Comandante Manca, come si stanno svolgendo queste prime settimane di servizio presso l'Ufficio Circondariale Marittimo di Maratea?

Sono giorni sicuramente molto intensi, la fase iniziale è sempre quella più impegnativa, anche se devo dire che sono aiutata dalla favorevole circostanza di far parte di un gruppo di lavoro già ben avviato e operativo. La cerimonia che ha decretato la presa del mio Comando è stata davvero bella, con uno sfondo splendido come quello del porto di Maratea, credo che sia stato un omaggio reso alla cittadina.

Comandante ci illustri le tappe fondamentali della sua carriera nella Marina Militare...

Sono romana di nascita, sono entrata in Accademia navale nell'anno 2000 per seguire i corsi a nomina diretta. Nel 2001 sono divenuta Ufficiale in servizio permanente effettivo con destinazione alla Capitaneria di Porto di Civitavecchia dove sono rimasta sino al mio incarico a Maratea.

Proprio a Maratea quali sono le pro-

blematiche e le peculiarità che sino ad oggi ha riscontrato?

Il Circondario Marittimo a cui sovrain-tende Maratea e che si estende per un tratto in Basilicata e per un tratto in Calabria, presenta problematiche svariate, connesse alla polizia demaniale, alla sicurezza della navigazione, senza dimenticare quella che è la prerogativa fondamentale della Guardia Costiera in termini di salvaguardia della vita umana in mare. Queste le principali tematiche con le quali ci confrontiamo quotidianamente.

Comandante Manca, rispetto al relitto della nave con fusti probabilmente contenenti rifiuti radioattivi, avvistata a largo delle coste vicine al territorio di sua competenza, cosa ci può dire?

Come Ufficio Circondariale siamo al servizio di quelle che saranno le determinazioni che si vorranno assumere da parte delle Procure competenti e siamo in attesa di eventuali decisioni che saranno prese a livello centrale. Sicuramente la questione è aperta e suscettibile di sviluppi futuri. Vi è ancora molto da verificare, quindi prima di esprimere dei giudizi netti è il caso di aspettare e verificare quelli che saranno gli sviluppi.

Lei Comandante proviene da una realtà come quella di Civitavecchia, sicuramente diversa rispetto a quella incontrata a Maratea?

Senz'altro si tratta di realtà profonda-

che, in occasione dell'incendio che ha colpito la pineta nella frazione di Acquafredda, per tre giorni consecutivi, dalle prime luci dell'alba a notte fonda, è stato sempre sul luogo dell'incendio coordinando uomini e mezzi. Allo stesso modo un particolare elogio e ringraziamento sento di esprimerlo nei confronti dell'intera squadra del Nucleo Antincendio di Maratea, che ha dimostrato grande abnegazione al lavoro soprattutto nei 3 giorni di settembre caratterizzati da molteplici incendi.

Vincenzo Cosentino



Ten. Tiziana Manca

mente diverse. Civitavecchia è un porto caratterizzato da un traffico di passeggeri, al contrario di Maratea che si presenta come un porto essenzialmente turistico. Non vi è però differenza per quanto concerne l'Istituzione della Guardia Costiera e i suoi compiti nell'uno come nell'altro caso rivolti a garantire la sicurezza a la vita umana in mare.

Comandante, alcune fiction hanno "raccontano" dell'attività di un Capitaneria di Porto, quale il suo parere a tal proposito?

Credo che la fiction debba essere necessariamente colorata perché possa interessare e coinvolgere il pubblico. Ritengo comunque che attraverso la realizzazione di questo tipo di produzioni cinematografiche il nostro operato è stato meglio conosciuto da una fetta maggiore di cittadini, per cui ben vengano questo tipo di iniziative.

Marianna Trotta

Bruno Gareffa: una passione iniziata nella scuola di Rivello e apprezzata in tutta Italia

Una passione quella per l'arte orafa e la creazioni di gioielli e non solo, trasformata da Bruno Gareffa di Maratea in un lavoro artigianale di grande qualità, vanto oltre confine per la cittadina tirrenica. Bruno, insieme al fratello Armando, (quest'ultimo si occupa maggiormente della parte prettamente commerciale) opera a Maratea come apprezzato Maestro orafa. Di recente con grande successo e largo riconoscimento, Bruno ha partecipato alla XXXIX Mostra dell'Artigianato Artistico Abbruzzese dedicata a Nicola Guardiagrele Maestro orafa del XV secolo. Della crescita artistica-orafa di Bruno Gareffa e delle sue creazioni, ne abbiamo parlato con lo stesso Maestro nel corso di un'intervista.

Bruno, professionalmente ti sei formato presso la Scuola Orafa di Rivello, vuoi parlarci di questa esperienza?

I corsi frequentati presso la Scuola orafa di Rivello sono stati per me di fondamentale importanza e altamente formativi. In questo scuola ho avuto la possibilità di acquisire le prime conoscenze sui materiali che vengono lavorati e usati per le creazioni orafe. Ho acquisito così le nozioni di durezza e malleabilità dell'oro e dell'argento, oltre ad inserirmi nel mondo dell'arte pratica, figurata e scoltata. Presso la Scuola Orafa di Rivello mi è stato insegnato come da una lastra di metallo si ricava e si dà vita e corpo ad un gioiello. Come e quando ti sei accorto di questa tua passione e



Il bracciale presentato in Abruzzo

manualità nel lavorare dei metalli preziosi?

Da sempre mi ha appassionato l'arte del disegnare e dal disegno, dal foglio di carta estrapolare un qualcosa di concreto e tangibile. Disegno ciò che intendo realizzare, lavoro quindi i metalli trasformandoli in oggetti che impreziosiscono non solo chi li indossa nel caso di monili, ma anche gli ambienti ove fanno bella mostra, se si tratta di oggettistica.

Bruno, di questa tua passione e propensione al disegno e alla lavorazione dei metalli ne hai quindi fatto un lavoro?

Sì, ad oggi a Maratea nel mio paese ho due sedi di lavoro. Un punto vendita a Maratea Centro Storico gestito per la maggior parte da mio fratello Armando, mentre nella frazione Fiumicello ho il laboratorio, ho scelto per creare un luogo maggiormente tranquillo e riservato elementi necessari per poter dare il meglio nell'esprimersi artisticamente. Di recente hai partecipato

ad una importante iniziativa nel settore orafa che si è svolta in Abruzzo?

Sì, proprio in questa Regione, ogni due anni, questa è stata la 13ª edizione, viene indetto un concorso rivolto a tutti i Maestri orafi di Italia. Quest'anno il concorso prevedeva la realizzazione di un bracciale. Così ho partecipato presentando un bracciale alla schiava, al quale ho dato il nome di ghirigori, poiché realizzato facendo intrecciare una serie di fili, fiori, e foglie. Ho voluto rappresentare la natura e la bellezza dei fiori, che a mio parere hanno in natura un'armonia superiore ad ogni altra cosa del creato. Bruno, quanto il vivere in un luogo bello e suggestivo come Maratea ha influenzato la tua arte e le tue creazioni?

Sicuramente tantissimo, infatti da sempre gli orafi riproducono quello che osservano in natura. Se si ci si ferma davanti alle mie vetrine, oltre agli oggetti floreali, ci sono tanti oggetti che richiamano

la natura ed in particolare modo il mare, dal gambero alla lucertola, al serpente all'aragosta, animali che appartengono all'ambiente di Maratea.

Lavori più con i turisti o hai una clientela consolidata anche sul territorio?

La mia clientela è prevalentemente del lagonegrese, dell'Alto Tirreno Cosentino, così ho clienti che vengono da Praia a Mare e da Cosenza. Molti poi i turisti che restano affascinati da queste creazioni artigianali e che, di anno in anno vengono a farmi visita in negozio.

Bruno, in un periodo di crisi economica come quello che stiamo attraversando, il settore dell'oreficeria ne ha risentito?

Sicuramente ad avvertire la crisi economica è stato il settore della gioielleria commerciale, l'oggetto d'arte, unico e realizzato a mano si è venduto comunque, parlo quindi del pezzo scelto da una clientela

maggiormente selezionata.

Con la tua arte e la tua professione dimostri che non è vero che non si trova lavoro, chi si impegna può riuscire...

Io con mio fratello ritengo apparteniamo a quella categoria di persone che hanno inventato il loro lavoro, nel senso di avere preso un vecchio mestiere, rivalutandolo e porgendolo in maniera moderna ad una fascia ampia di persone.

Ti senti più un'artista o un artigiano?

Io resto sempre un artigiano che vuole proporre sul mercato pezzi e creazioni singole e particolari, anche se non è facile far quadrare i bilanci poiché siamo comunque assimilati a negozi di Città e dobbiamo attenerci a dei parametri imposti dallo Stato. Però non possiamo affatto lamentarci e siamo soddisfatti di ciò che facciamo.

Marianna Trotta

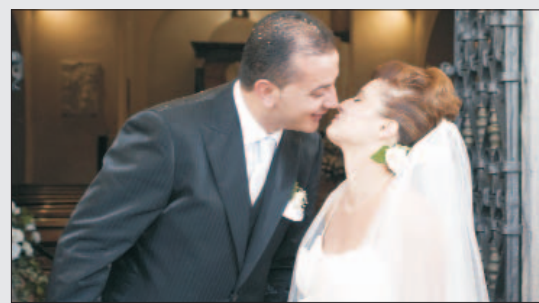
L'Associazione Onlus Nuovo Orizzonte celebra la Festa dei Nonni

Anche quest'anno il 2 di ottobre, si rinnova l'appuntamento della festa in onore dei nonni, proposto dall'Associazione Onlus Nuovo Orizzonte con alla presidenza Saverio Maimone. Come ci spiega lo stesso presidente Maimone, la Commissione Affari Costituzionali della Camera, ha approvato, in data 26 luglio 2005, la legge che istituisce la Festa dei nonni. Il giorno in cui festeggiarli è il 2 di ottobre, data in cui la Chiesa celebra gli Angeli Custodi, segno di come i nonni siano considerati importanti figure che affiancano i genitori nella crescita dei bambini. Nella ricorrenza liturgica dedicata agli Angeli Custodi, l'Associazione Nuovo Orizzonte, vuole riconoscere l'importanza dell'essere nonni e il rapporto nonni-nipoti. Vuole esprimere ai nonni, risorse indispensabili per la crescita culturale, affettiva dei giovani, vera e propria memoria storica della parrocchia, il meritato riconoscimento per un contributo e un ruolo essenziale nell'ambito familiare come in quello sociale. L'obiettivo principale della festa è quello di sensibilizzare la comunità a recuperare, approfondire, continuare questo rapporto, nella prospettiva di considerare il nonno non come un problema ma come una risorsa, come la memoria storica e affettiva delle nuove generazioni. L'Associazione Nuovo Orizzonte invita quindi tutti, il 2 ottobre alle ore 18.00 nella chiesa di Massa di Maratea per la celebrazione di una Santa Messa alla quale seguirà un rinfresco presso il salone dell'edificio Scuola elementare. (MT)

Auguri

Dai colleghi del Nucleo Antincendio di Maratea, i migliori auguri a Giovanni Di Santo, per il conseguimento della pensione dopo 30 anni di attività

Nozze



Auguri dai familiari agli sposi Barbara Maimone e Giuseppe Corbisiero che si sono uniti in matrimonio il 6 settembre 2009 a Maratea nella Basilica di San Biagio